Santa Sofia, corsi di lingua per stranieri

Grazie ai volontari dell'Auser si tiene un'iniziativa specifica per le donne. La coop Fare del Bene ne organizza un altro in tre turni

Quando l'integrazione e il dialogo con gli stranieri passano dallo studio della lingua e della cultura del paese di arrivo. A Santa Sofia sono partiti due progetti per favorire l'inserimento nella realtà locale, e più in generale in Italia, dei numerosi stranieri che si stabiliscono nel comune bidentino. Il primo si svolge nella sede Auser del Parco del Resistenza in piazza Matteotti 4 ed è un corso di lingua italiana per donne straniere: un ciclo di due incontri settimanali che ha l'obiettivo di insegnare i primi elementi di alfabetizzazione o di consolidare le capacità di comunicazione orale e scritta. Un'iniziativa che da anni le volontarie Auser propongono per integrare e favorire il dialogo, mettendo a disposizione docenti di lingua italiana in attività o in pensione. Protagonista dal 2021 è Chiara Bellini, insegnante di lungo corso di materie letterarie che volontariamente si dedica ad insegnare la lingua italiana con l'Auser. «Attualmente le corsiste sono 10 – commenta la professoressa – ma sono state una trentina le donne che hanno frequentato la nostra scuola di italiano in questi due anni. Sono giovani, dai 20 ai 35 anni, quasi tutte provenienti dal Marocco; si sono stabilite a Santa Sofia, hanno quasi tutte la cittadinanza italiana, una famiglia e molte di loro un lavoro. La decisione di apprendere la nuova lingua, o di approfondirne la conoscenza, è legata al desiderio di migliorare la propria qualità di vita, alla voglia di ottenere un lavoro migliore, al bisogno di capire e farsi capire. Semplicemente, come mi ha detto una di loro, vogliono poter comprendere i loro figli quando parlano tra di loro in italiano. Sono motivate e desiderose di imparare. Molte di loro mi conoscevano come professoressa all'Istituto Comprensivo di Santa Sofia e insegnante dei loro figli. La fiducia costruita sulla conoscenza reciproca ha facilitato il rapporto con le mie studentesse. Attualmente le lezioni si tengono ogni lunedì e venerdì, dalle 15 alle 16 seguendo il calendario scolastico».

La professoressa Chiara Bellini con le sue allieve

OBIETTIVI

Ottenere un lavoro migliore ma anche capire i loro figli che parlano italiano

Diversa la situazione con il corso organizzato dalla Fare del Bene, secondo le regole dettate nelle convenzioni sottoscritte dalla cooperativa con la Prefettura di Forlì-Cesena. «In questo caso – aggiunge – gli iscritti sono 40. Tutti ragazzi molto giovani provenienti da Pakistan, Bangladesh e vari Paesi dell'Africa più povera. Non parlano la nostra lingua, hanno quasi sempre un basso livello di scolarizzazione, hanno alle spalle un vissuto molto difficile e non sanno nemmeno quale sarà il loro futuro. Visto l'alto numero di frequentanti, abbiamo dovuto organizzare tre turni». Le lezioni, in questo caso, si svolgono al centro culturale Pertini due volte alla settimana.

Oscar Bandini